

# Disuguaglianze e fragilità: i primi passi per il raggiungimento degli obiettivi trasversali del PNRR

Per ottenere le risorse del PNRR l'Italia è tenuta a rendere conto alle istituzioni europee in più occasioni i progetti individuati per il loro utilizzo e la loro distribuzione. La prima scadenza era fissata per il 31 dicembre 2021, data in cui si è verificato il raggiungimento dei 51 obiettivi previsti.

Tra i 51 prescelti e riconducibili alle priorità trasversali del PNRR, alcuni sono mirati al conseguimento della parità di genere e alla riduzione del divario di cittadinanza tra Nord e Sud.

Spicca per importanza l'approvazione della legge quadro sulle disabilità (M5C2-1) di titolarità del Ministro per le disabilità con cui si intende dotare il Paese del primo intervento normativo sistematico sulla materia.

Alla parità di genere è indirizzato il Fondo per l'imprenditoria femminile appena approvato, che, grazie a misure già esistenti, servirà sia a supportare l'imprenditoria femminile sia quella generale del Paese grazie allo stanziamento di nuove risorse specifiche (M5C1-17).

Per quanto riguarda la ri-

duzione dei divari di cittadinanza, di titolarità del Ministero per il Sud, contribuiscono in modo significativo le misure che hanno portato all'istituzione delle Zone economiche speciali (ZES), importanti per la strategia di rilancio dei porti e delle aree produttive del Mezzogiorno; la principale tra queste prevede il rafforzamento della figura del Commissario nella struttura di governance di tali Zes (M5C3-10).

Sempre nel quadro degli strumenti finalizzati al sostegno ai soggetti più fragili si inserisce l'investimento per il sostegno alle persone vulnerabili e la prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani (M5C2-5), di titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il Piano che definisce i requisiti dei progetti ad opera degli enti locali che dovranno indicare le quattro dimensioni di intervento: sostegno ai genitori di minori fino a 17 anni; sostegno all'autonomia degli anziani; servizi a domicilio per gli anziani e sostegno agli assistenti sociali.

Per ultimo, sempre nella titolarità del Ministero del la-

vorio e delle politiche sociali, vi è la definizione del nuovo Programma nazionale GOL (Garanzia di occupabilità dei lavoratori) che servirà a dotare il Paese di politiche attive efficaci, idonee ad accompagnare il processo di transizione ecologica e digitale, che declinerà un approccio personalizzato delle politiche attive e definirà percorsi specifici volti a raggiungere i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), esigibili da ogni lavoratore, con particolare riguardo ai i soggetti più vulnerabili (M5C1-1).

**Michelangelo Marchisio**

**Amici al parco con la bandiera dell'Unione europea.**

**Fotografo: Jennifer Jacquemart; fonte: Servizio audiovisivi della Commissione europea; Copyright: UE 2021, scopo informativo o educativo.**



# PNRR: il lungo cammino delle riforme è appena iniziato: ben 66 da portare a termine nel corso del 2022

Se troppo breve: Il nuovo anno si prospetta molto intenso e allo stesso tempo delicato per le istituzioni italiane. Infatti, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) richiede che per quasi un terzo dei suoi obiettivi (154 sui 520 totali) vengano approvate nuove riforme. In particolare, durante il 2022, l'Italia dovrà portarne a termine un totale di 66, di cui 23 mediante la ratifica di nuove leggi e le restanti 43 tramite atti normativi secondari (saranno soprattutto impegnativi il secondo e l'ultimo semestre dell'anno, nei quali si preve-

de di realizzare complessivamente 50 riforme, 25 per entrambi i periodi).

Tra le 23 misure legislative la cui entrata in vigore è prevista per il 2022 diverse sono rilevanti: ad esempio, la riforma della carriera degli insegnanti (entro il 30 giugno 2022), la delega per la riforma del codice degli appalti pubblici (30 giugno 2022), la legge annuale sulla concorrenza 2021 (31 dicembre 2022) e l'istituzione di un sistema di formazione di qualità per le scuole (31 dicembre 2022). Tuttavia, l'approvazione di tali misure legisla-

tive rappresenta solo un inizio perché la ratio del PNRR richiede, negli anni successivi (con scadenze estremamente rigide), l'adozione di misure attuative e di investimenti veri e propri per il raggiungimento di obiettivi quantitativi ben precisi.

Il fitto e severo calendario previsto dal PNRR offre, quindi, un inedito quadro programmatico di medio periodo che consente di porre in essere attività istruttorie adeguate, ma che allo stesso tempo esige la massima serietà e autorevolezza da parte delle Camere (nella discussione e nell'approvazione delle leggi; in più, il Parlamento ha il compito di controllo e di indirizzo dell'attività del Governo in materia di PNRR) e del Governo (nella produzione dell'orientamento politico dei decreti legislativi), poiché il mancato rispetto delle scadenze comporta costi molto alti per l'intero Paese.

La speranza è che l'Italia e le sue istituzioni riescano a trovare la prontezza di spirito e l'unità di intenti fondamentali per superare efficacemente questo periodo complicato.

**Leonardo Ghibaudo**